

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	11/06/2020	8	I ritardi sulle zone rosse saranno sentiti Conte e i ministri = Le mancate zone rosse di Bergamo Conte: Abbiamo fatto il possibile <i>Francesca Brunati</i>	2
SICILIA ENNA	11/06/2020	26	Covid, risultati dei tamponi in 40 minuti <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	11/06/2020	5	Catania, rientra l'allarme alla Sibeg Sono negativi i tre casi sospetti <i>Andrea D'orazio</i>	4
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	11/06/2020	20	Distribuzione mascherine Pochi saccensi le ritirano <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	11/06/2020	1	Salta il mercatino, scatta la protesta Il Comune chiede maggiore sicurezza <i>Francesco Tarantino</i>	6
SICILIA	11/06/2020	31	Taormina, 8 in pagella alla scuola a distanza Santoro: Tutti abbiamo appreso qualcosa <i>Redazione</i>	7
SICILIA AGRIGENTO	11/06/2020	29	Ritardi nella sistemazione idraulica del Sosio-Verdura <i>Redazione</i>	8
strettoweb.com	10/06/2020	1	Coronavirus, la Calabria supera i MILLE guariti: l'87% di chi si è ammalato ha già superato il Covid! Tutti i DATI città per città <i>Redazione</i>	9
strettoweb.com	10/06/2020	1	Il direttore del Covid Hospital di Messina dott. Versace a StrettoWeb: "ormai il Coronavirus si è disintegrato, e sappiamo anche il motivo. Da noi metodo opposto alla Lombardia" <i>Redazione</i>	10
blogsicilia.it	10/06/2020	1	Covid19 Sicilia, 3 nuovi contagi in 48 ore, 3 guariti e nessuna vittima <i>Redazione</i>	14
blogsicilia.it	10/06/2020	1	Covid19 in Italia, 202 nuovi casi e 71 morti nelle ultime 24 ore (I DATI) <i>Redazione</i>	15
lasiciliaweb.it	10/06/2020	1	Coronavirus, contagi col contagocce <i>Redazione</i>	16
palermotoday.it	10/06/2020	1	Coronavirus, bollettino della Protezione civile sui contagi a Palermo e in Sicilia il 10 giugno 2020 <i>Redazione</i>	17
strill.it	10/06/2020	1	Coronavirus Calabria: +0 nuovi positivi su 958 tamponi <i>Redazione</i>	18
corrieredisciacca.it	10/06/2020	1	Bonifica fiume Verdura, il Genio Civile è pronto, la Protezione Civile no. Fermi i lavori, intervenga Musumeci <i>Redazione</i>	19
lanuovasardegna.it	09/06/2020	1	Con un collega, salva una donna dalla furia del fiume: è Tamara Nicolai di Calangianus <i>Redazione</i>	20
lanuovasardegna.it	10/06/2020	1	Alghero è "covid free": l'estate può cominciare <i>Redazione</i>	21
tp24.it	11/06/2020	1	Coronavirus, ancora in calo i contagi in Italia. Fauci: "In autunno il virus tornerà?" <i>Redazione</i>	22

I ritardi sulle zone rosse saranno sentiti Conte e i ministri = Le mancate zone rosse di Bergamo Conte: Abbiamo fatto il possibile

[Francesca Brunati]

L'INCHIESTA I ritardi sulle zone rosse saranno sentiti Conte e i ministri FRANCESCA BRUNATI pagina 8 I PRESUNTI RITARDI PER ISOLARE I PRIMI FOCOLAI Le mancate zone rosse di Bergamo Conte: Abbiamo fatto il possibile^ L'inchiesta. Su Nembro e Alzano i pm sentiranno anche i ministri Lamorgese e Speranza: FRANCESCA BRUNATI MILANO. Nel capitolo dell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla mancata zona rossa a Nembro e Alzano Lombardo, i due comuni che ai primi di marzo erano i più colpiti in tutta Italia dall'epidemia di Coronavirus, erano attese, e sono in programma fino a venerdì, le audizioni del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dei ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Lucia Lamorgese. Le cose che ho da dire le dirò al pm spiega il premier - Riferirò doverosamente tutti i fatti di mia conoscenza. Non sono affatto preoccupato e non commento le parole del procuratore. Ci confronteremo venerdì. Tutte le indagini e le inchieste ben vengano: i cittadini hanno diritto di conoscere e noi di rispondere in tutte le sedi istituzionali. Il mio è un atteggiamento sereno di chi ha agito in scienza e coscienza: abbiamo cercato di fare tutto il possibile, il procuratore facente funzione Maria Cristina Rota qualche settimana fa si era sbilanciata dicendo che isolare i due comuni della Valseriana avrebbe dovuto essere una decisione governativa, Una frase che ha fatto subito ipotizzare la mossa di mettere il capo dell'esecutivo, i due ministri e i tecnici. E per raccogliere le loro testimonianze, da quanto è trapelato dalla mancata zona rossa ma in generale sull'epidemia di Covid in Lombardia. Toccherà poi al consulente del governo Walter Ricciardi e forse qualche altro tecnico. Dopo dovrebbe essere la volta di Speranza e Lamorgese: dai loro due ministeri è stato sottolineato che verranno forniti tutti gli elementi per chiarire i passaggi politici che alla fine, il 7 marzo scorso, hanno portato a non "mettere in quarantena" i due comuni in provincia di Bergamo. L'ultima audizione, prevista dunque per domani, è quella di Conte che ai primi di aprile aveva fatto notare che il governatore della Lombardia poteva assumere ordinanze più restrittive e che non gli è stato impedito di farlo, lo hanno fatto altri governatori. Non voglio imputare o scaricare responsabilità. Sulla vicenda, a fine maggio, i pm di Bergamo avevano posto qualche domanda al presidente lombardo Attilio Fontana e all'assessore al Welfare Giulio Gallera, convocati come persone informate dei fatti su tutti i temi dell'indagine. Il governatore sulla mancata zona rossa aveva affermato che era pacifico che spettasse a Roma decidere, aggiungendo che in quei giorni era già stato inviato l'esercito, E poi di non aver ricevuto pressioni dal mondo economico allarmato, come del resto i sindaci dei due comuni interessati, per i danni che avrebbero causato all'economia di una delle aree più produttive del Paese la sua istituzione. L'isolamento di Nembro e Alzano, poi sfumato, questione che ha creato non poche frizioni tra Governo e Regione, era stato ventilato il 3 marzo quando il comitato tecnico scientifico del Dipartimento della Protezione Civile aveva ritenuto necessaria la chiusura della zona focolaio. Il giorno dopo Conte chiese approfondimenti per capire se era sufficiente isolare l'area o l'intera Lombardia. Il 5 marzo Brusaporro diede il suo parere; bastava "cinturare" i due comuni. Ma il 7 marzo arrivò il decreto che trasformò in zona rossa tutta la Lombardia e altre 14 province. Intanto in Bergamo sono state consegnate alla magistratura le oltre 50 denunce dei parenti delle vittime del Coronavirus. -tit_org-

I ritardi sulle zone rosse saranno sentiti Conte e i ministri Le mancate zone rosse di Bergamo Conte: Abbiamo fatto il possibile

Covid, risultati dei tamponi in 40 minuti

[Redazione]

Covid, risultati dei tamponi in 40 minuti Nicosia. Consegnata all'ospedale "Basilotta" l'apparecchiatura che consente di effettuare l'analisi per la positiv NICOSIA. Consegnata all'ospedale Basilocca l'apparecchiatura che consente di effettuare l'analisi dei tamponi per la positività al Covid 19. Come ha spiegato il direttore generale Francesco Iudica, sono stati già ordinati i reagenti e, appena questi saranno consegnati, sarà possibile avere il risultato in 40 minuti. La presenza di questa strumentazione permetterà, oltre che di verificare in un'ora l'eventuale positività di un soggetto, di snellire e velocizzare le procedure per i ricoveri al Basilotta e in particolare al reparto di chirurgia che riprende le sue attività, sospese per decreto di Saco e Regione, proprio per l'emergenza Covid 19. Ricoveri ed interventi saranno quindi garantiti in piena sicurezza per i pazienti e per il personale sanitario. Intanto l'Asp di Enna è al lavoro sul progetto di potenziare il Basilocca sulla base del suo inserimento nel piano nazionale della rete "emergenza urgenza" con una previsione di 8 posti di rianimazione e 6 di Tipo, la terapia semi-intensiva post operatoria. Il direttore generale Iudica assicura: Sono già stati ordinati i reagenti rappresentati dalle associazioni che hanno messo in atto una vera e propria gara di solidarietà che durante l'emergenza Covid 19 ha permesso di raccogliere donazioni per oltre 150 mila euro. Al Basilocca è già operativo il reparto di terapia intensiva per il quale si attende ora il decreto definitivo del finanziamento erogato tramite Protezione civile per la sistemazione dei locali che ospiteranno il reparto, anche alla luce del progetto di realizzare in totale 14 posti tra rianimazione e terapia post operatoria. Intanto si predisporrà tutto, in vista di questo piano, con il progetto di ristrutturazione generale e dotazione di impianti tecnologici del Basilotta per il quale sono stati già finanziati 13 milioni e mezzo di euro. Nel progetto esecutivo saranno quindi previsti tutti gli impianti necessari a rendere operativa un reparto di Rianimazione che si pone come "polo regionale dell'urgenza", insieme ad altri grandi ospedali dell'Isola. Gli sforzi del management dell'Asp e della Regione, quindi, sono in questo momento incentrati sul potenziamento di un presidio ospedaliero che, per posizione geografica, al centro dell'isola e nel punto in cui geograficamente si congiungono le aree interne dell'Ennese, messinese e palermitano potrebbe diventare ospedale di area vasta per i casi acuti, considerato che nel piano di rete ospedaliera, è prevista anche la terapia intensiva coronarica ed il reparto ad essa connesso di emodinamica, per il quale si attende un finanziamento regionale di 2 milioni e 350 mila euro. Il Basilotta, oltre a servire un'area vasta con gravi carenze nella rete viaria, secondo questo progetto, contribuirà in modo determinante ad aumentare la disponibilità dei posti di rianimazione in Sicilia. Il reparto di chirurgia, quindi riprende le attività ma al momento, e fino al potenziamento dell'organico dei chirurghi, garantirà gli interventi programmati, con attività da "dipartimentale semplice" dalle 8 alle 14 dal lunedì al venerdì. GIULIA MARTORANA I direttori dell'Asp, Iudica e Cassarà, durante una visita all'ospedale "Basilotta" -tit_org-

Il bollettino. In Italia scende a 202 il numero dei nuovi positivi

Catania, rientra l'allarme alla Sibeg Sono negativi i tre casi sospetti

[Andrea D'orazio]

Il bollettino. In Italia scende a 202 il numero dei nuovi positivi Catania, rientra l'allarme alla Sibeg Sono negativi i tre casi sospetti Andrea D'Orazio Scende da 285 a 202 numero dei nuovi contagi da Coronavirus in Italia, terzo dato più basso tra i bilanci quotidiani dall'inizio dell'emergenza dopo quelli del primo e del 4 giugno, mentre in Sicilia, su circa 2800 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, è stato accertato un solo caso, a Catania, dove è rientrato l'allarme SarsCov-2 scattato in settimana alla Sibeg, l'azienda che imbottiglia prodotti a marchio Coca Cola. Così, secondo il bollettino aggiornato dalla Protezione civile, su scala nazionale il totale dei contagiati sale adesso a 235763, di cui 169939 guariti e 54114 deceduti, con un incremento di 1295 persone negativizzate al virus e di 71 vittime nell'arco di una giornata. I malati attuali, con una diminuzione di 1162 unità, scendono invece a quota 31710, tra i quali 27141 risultano in isolamento domiciliare, 4320 ricoverati con sintomi-261 in meno rispetto a martedì scorso-e 249 (14 in meno) in terapia intensiva. In Lombardia, stavolta, il numero di nuove infezioni è a due cifre (99) ma rappresenta comunque il 50% circa del totale italiano. In Piemonte 26 casi, 24 in Emilia Romagna e 20 in Liguria, mentre in tutto il Sud le nuove infezioni ammontano a tre, di cui una in Campania e un'altra in Molise. Nessuna vittima in Sicilia, dove il bilancio dei contagiati dall'inizio dei controlli arriva ora a 3455, di cui 2324 guariti - uno in più nelle 24 ore - e 278 deceduti. Tra gli attuali 853 pazienti, 807 sono in isolamento domiciliare, 40 ricoverati con sintomi (uno in più) e sei in Rianimazione, Questa la loro -tit_org- Catania, rientra l'allarme alla Sibeg Sono negativi i tre casi sospetti

Comune e Protezione civile**Distribuzione mascherine Pochi saccensi le ritirano***[Redazione]*

Comune e Protezione civile Distribuzione mascherine li saccensi le ritirano SCIACCA Delle 40 mila mascherine della ProtezioneCivile assegnate al Comune di Sciacca ad oggi ne sono[a ce distribuite circa 5 mila. Le mascherine vengono distribuite presso la sede dell'associazione Vigili del Fuoco in Congedo, allo stadio comunale, ma sono in pochi i saccensi che si recano in quella zona periferica della città per ritirarle. Circa 20 mila, secondo quanto riferiscono i volontari, sono ancora confezionate in pacchi da 50 in attesa che prima vengano smaltite le altre. I volontari invitano la gente a ritirarle. I problemi, però, rimangono. Probabilmente si sarebbero doorganizzare più punti di distribuzione in città o allestire come hanno fatto in altri comuni, squadre che, divisa la città in zone, raggiungono la gente nei condomini, nelle case. I dispositivi ci sono e vanno ritirati, ma l'attuale numero, di circa 5 mila, su 40 mila da distribuite, dopo diversi giorni dall'inizio della distribuzione, evidenzia le difficoltà. E per giungere al risultato di avviare la distribuzione c'è stato uno straordinario lavoro dei volontari che hanno preparato le mascherine, aprendo i pacchi da 50 e inserendole in una confezione da due. ('GP') 6ct000a, è) nergeiaa unit la Avviata ljbankic del porto -tit_org-

Salta il mercatino, scatta la protesta Il Comune chiede maggiore sicurezza

[Francesco Tarantino]

Per rispettare il protocollo previsto per contrastare il coronavirus Salta il mercatino, scatta la protesta Il Comune chiede maggiore sicurezza; L'amministrazione non intende dare l'autorizzazione finché gli ambulanti non si costituiranno in associazione temporanea di impresa per la gestione Francesco Tarantino Il mercatino di piazzale Ilio oggi non aprirà. Anzi, gli ambulanti alle 8 protesteranno pacificamente parcheggiando la loro automobile negli slot che solitamente sono loro assegnati. Insomma, una situazione che pare essere diventata un vero e proprio muro contro muro tra i commercianti che chiedono la riapertura e l'Amministrazione Comunale di Trapani che non intende autorizzare il tutto finché gli ambulanti non si costituiranno in associazione temporanea di imprese per gestione del mercatino, rispettando le linee guida imposte dal governo nazionale e regionale a riguardo. Uno degli ambulanti, Baldonacori, spiega che la protesta nasce perché il sindaco Tranchida Giacomo vuole che ci mettiamo in autogestione. L'autogestione è la gestione di un'impresa o di un'azienda da parte dei lavoratori in essa occupati; noi non siamo una azienda ma lavoriamo come panificatori IVA su suolo pubblico di cui il sindaco è il garante. Per questo - spiega Sinacori - paghiamo il suolo pubblico che copre una serie di costi. È il sindaco che deve autorizzare l'esercizio pubblico nel suo comune secondo normativa vigente. La nostra iniziativa non può determinare l'amministrazione del suo suolo pubblico che è dovere e obbligo del Comune. Lo schema proposto dall'Amministrazione Comunale di Giacomo Tranchida ricalca quello già in uso al mercato del Contadino del sabato mattina affidato a Coldiretti e FederAgri. La differenza sostanziale sta nel fatto che nel mercato del Contadino i commercianti sono meno di 30, Al mercatino di Trapani, solitamente, si ha 250 aziende che partecipano, È il Comune - accusa Baldo Sinacori -, nella rappresentanza del sindaco, che decide la gestione del territorio. Nel nostro caso vi è un chiaro intento di deresponsabilizzazione da parte dell'ente comunale nei confronti dei lavoratori. Noi non firmiamo un atto notarile a spese nostre che depone nelle nostre mani rischi sanitari e/o di ordine pubblico. Inoltre, ci è stato chiesto di fornire, sempre a spese nostre, i bagni e le persone della Protezione Civile per la sicurezza. Troppo facile così. Bisogna assumersi le responsabilità come primo cittadino della città e non delegare i rischi ai lavoratori. Se non è in grado di gestire la situazione perché non si dimette? conclude il commerciante che questa mattina manifesterà a piazzale Ilio. Il Comune non è nelle condizioni di poter gestire il controllo del mercatino. Questo è dovuto da molteplici problemi, tra tutti una carenza cronica di personale nella Polizia Locale dove l'organico è ridotto all'osso, Confesercenti ha inviato una lettera al Comune dove formalizza la richiesta di assegnazione della gestione mercatino del giovedì di piazzale Ilio ma a questo punto bisogna capire in quanti si adegueranno e formeranno l'associazione temporanea di imprese, Gli ambulanti sono pronti allo scontro, e la palla, così, passerà nuovamente al Comune che dovrà decidere sul da farsi. ("FTAR") Gli operatori Noi non firmiamo un atto che mette nelle nostre mani rischi sanitari e di ordine pubblico Il sindaco. Giacomo Tranchida Piazzale Ilio. Anche oggi niente bancarelle nell'area destinata al mercato settimanale -tit_org-

Taormina, 8 in pagella alla scuola a distanza Santoro: Tutti abbiamo appreso qualcosa

[Redazione]

TAORMINA. L'anno scolastico appena concluso si è rivelato complesso per rüttele novità scacuricedall'emergenza coronavirus. È stato un anno fuori dall'ordinario che rimarrà nella memoria di rutti noi. A dichiararlo è Carla Santoro, dirigente dell'Istituto comprensivo 1 di Taormina. Numerose polemiche sono sorte all'indomani della chiusura della scuola - spiega Santoro - il marzo 2020. Nessuno voleva accettare le nuove modalità di didattica a distanza. Adesso, anche se tutti speriamo di poter riprendereasettembreleacri vita didattiche in presenza, siamo soddisfatti e anche orgogliosi del lavoro svoltoe ci siamo resi concedi aver sperimentacaco una modalità che, ahimè, senza il coronavirus non avremmo mai messo in atto se non per iniziative sporadiche. L'Istituto comprensivo di Taormina, che risulta la scuola siciliana con il piùalco indice di complessità, si è immediatamente attivato già all'indomani della chiusura delle scuole. Grazie ad un finanziamento euro peo di qualche anno fa, la scuola ha avuto a disposizione dal primo giorno più di 250 tablet, che ha provveduto a distribuire agli alunni con l'aiutodella Protezione civile. Tutti abbiamo appreso qualcosa. I genitori hanno imparato acomprendere megliogli insegnanti e hanno acquisito maggiore consapevolezza delle difficoltà riscontrate nell'azione educativa. I bambini hanno imparato ad autogestirsi e a organizzare il loro tempo. La totalità del corpo docente ha acqu isico competenze digitali inimmaginabili e ha dimostrato di saper trasformare l'emergenza in opportunità e l'eccezionaiità inbuone pratiche da mettere inatto quotidianamente. Con i recenti finanziamenti ministeriali, il prossimo anno scolastico riusciremo a garantire una didattica ancora più innovativa. Adesso, dopo l'approvazione de) Decreto Scuola, ci aspetta una nuova sfida e cioè garantire le lezioni in sicurezza, in presenza, in spazi non sempre adeguaci e in edifici scolastici che non garantiscono il disranziamento previso. Ma la scuola è una comunità composta da persone creative e troveremo cereamente la soluzione migliore. SARÒ LAGAÑA E positivo il bilancio tracciato dal dirigente dell'Istituto comprensivo Distribuiti oltre 250 tablet agli alunni L'istituto comprensivo 1 di Tacrmma. Nel riquadro la prof.ssa Santoro -tit_org-

Ritardi nella sistemazione idraulica del Sosio-Verdura

[Redazione]

RIBERA: ALLARME DEL SINDACO RIBERA, e.m.) Si paventano possibili e gravi ricardi nella sistemazione idraulica del fiume Sosio-Verdura. Lo denuncia il sindaco Carmelo Pace che ha avuto notizie della lentezza delle procedure burocratiche che bloccano il sesto lotto dei lavori, alla foce del fiume, in prossimità dell'insediamento del Resorc Golf Verdura di Rocco Forceja cui competenza ricade sulla Protezione Civile Regionale. Per gli alcrilotti, invece, che sono di competenza del Genio Civile di Agrigento e per i quali saranno spesi 6,5 milioni di euro, i lavori potrebbero iniziare era qualche settimana, scongiurando il pericolo che le prossime piogge autunnali possano bloccare i cantieri e causare, come negli anni scorsi, l'esondazione del SosioVerdura che penetrerebbe era i fiorenti agrumeti. Il presidente Musumeci e il governo regionale avevano suddiviso l'incera opera di pulizia del lecco e di rifacimento degli argini del fiume in sei lotti per guadagnare tempo prezioso prima delle piogge. Paradossalmente si traeca di due uffici della stessa Regione Siciliana. "Vengono di faCCo annullati cuccigli sforzi del Genio Civile precisa il sindaco Pace - che non poCrà effettuare lavori a monte del fiume, nei 5 lotti, se non saranno sbloccaci a valle i lavori da fare perché si rischierebbe di creare un pericolosissimo imbuc idraulico che causerebbe maggiori danni per gli agricolcori di 6 comuni ". La pacata bollente ora passa al presidente Musumeci. -tit_org-

Coronavirus, la Calabria supera i MILLE guariti: l'87% di chi si è ammalato ha già superato il Covid! Tutti i DATI città per città

[Redazione]

10 Giugno 2020 17:00 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 10 giugno Nessun morto, 14 guariti e nessun nuovo caso positivo su 958 persone sottoposte a tampone: anche oggi la Calabria è a doppio zero, il risultato migliore possibile per quanto riguarda i dati sulla pandemia di Coronavirus. In tutta la Regione, su 2 milioni di residenti si sono verificati appena 4 casi positivi negli ultimi 21 giorni e un solo caso negli ultimi 14 giorni: è il dato più basso dell'intera Europa. Il numero dei guariti supera quota mille: 87% di tutti coloro che hanno contratto la malattia in Calabria, ha già superato il virus. Il numero dei casi di Covid-19 in Calabria dall'inizio della pandemia infatti è di 1.159 persone su 76.112 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'1,5% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 65,6 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuati nel territorio calabrese. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.159 Morti: 97 Guariti: 1.008 Attualmente ammalati: 54 Ricoverati nei reparti: 18 In isolamento domiciliare: 36 I 1.159 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 468 casi: 34 morti, 409 guariti, 1 in reparto, 24 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 276 casi: 19 morti, 246 guariti, 3 in reparto, 8 in isolamento domiciliare. Catanzaro 216 casi: 33 morti, 167 guariti, 14 in reparto, 2 in isolamento domiciliare. Crotone 118 casi: 6 morti, 111 guariti, 1 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 81 casi: 5 morti, 75 guariti, 1 in isolamento domiciliare. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-calabria-grafico-10-giugno] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Il direttore del Covid Hospital di Messina dott. Versace a StrettoWeb: ormai il Coronavirus si è disintegrato, e sappiamo anche il motivo. Da noi metodo opposto alla Lombardia Messina, il Coronavirus raccontato da chi lo ha vissuto: la Dott.ssa Elena Andò in servizio al Covid Hospital ai microfoni di StrettoWeb [INTERVISTA]

Il direttore del Covid Hospital di Messina dott. Versace a StrettoWeb: "ormai il Coronavirus si è disintegrato, e sappiamo anche il motivo. Da noi metodo opposto alla Lombardia"

[Redazione]

10 Giugno 2020 12:00L'ambiguità di questi giorni, il fatto che nessuno rispetti più le regole mi ha portato a vedere in prima persona che non è stato nemmeno un contagio. Quindi ritengo che ormai il virus si sia disgregato. È la fine del febbraio 2020, in tutto il mondo cominciano ad essere diffuse le notizie relative alle prime vittime del covid-19 e da lì ad una decina di giorni l'OMS classificherà il dilagare del nuovo coronavirus come pandemia. In quel frangente l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico G. Martino crea un'unità di crisi per iniziare a predisporre mezzi e procedure utili ad affrontare l'eventualità di una emergenza infettivologica sul territorio. Dell'unità di crisi parte tutta la direzione sanitaria ed al suo interno è anche il Dr. Antonio Versace, in qualità di team leader del gruppo sul sovraffollamento del pronto soccorso del Policlinico, nonché presidente regionale della SIMEU (Società Italiana Medicina Emergenza Urgenza). L'unità di crisi, puntando sul vantaggio offerto dalla struttura a padiglioni del Policlinico, che consente di separare gli ambienti e ridurre le possibilità di contagio rispetto ai nosocomi monoblocco, stabilisce di fare del padiglione un edificio esclusivamente dedicato alla gestione della crisi covid e di conferire al Dr. Versace l'incarico di dirigerlo. Nasce così il Covid Hospital di Messina. L'organizzazione del Covid Hospital Antonio Versace Nel momento in cui mi è stata data carta bianca per costruire la squadra per affrontare questa emergenza è stato molto complicato ci racconta il dottor Antonio Versace. Nella vita o si nasce lenti o si nasce rock, come diceva Celentano, e non è possibile far fare a chi nasce lento cose che non fanno parte del loro DNA. Non nascondo di avere ancora la pellecca a ripensarci: quando sono cominciati ad arrivare i primi pazienti noi ancora non processavamo i tamponi, venivano elaborati al Papardo o al Cannizzaro di Catania ed i tempi erano più lunghi. Da quando inviavamo il tampone a quando ricevevamo il risultato a volte passavano dalle 12 alle 24 ore, dipendeva molto dal carico di lavoro che avevano le due strutture. Ma quelli che nascono rock hanno una marcia in più e siamo riusciti ad andare avanti. Successivamente, tra un pomeriggio e una mattina, quando sono scoppiati i due focolai del Neurolesi e della casa di cura Comelincanto abbiamo avuto un improvviso exploit di casi e abbiamo dovuto attivare il secondo, il quinto ed il sesto piano del padiglione H. Al terzo era già stato programmato, per una mia intuizione, un piano dedicato alle reti tempo dipendenti, quelle destinate ad affrontare le patologie che necessitano di massima urgenza per essere trattate, come nel caso dell'infarto del miocardio. Eravamo anche organizzati per fare la dialisi. Il Policlinico di Messina è stato l'unico ospedale ad avere posti riservati ai pazienti covid che rientravano nelle reti tempo dipendenti, trovo che sia stato un traguardo molto importante. Più in generale l'organizzazione prevedeva che al piano terra del padiglione H si effettuasse il triage infettivologico che nelle fasi iniziali si effettuava presso il padiglione E, sopra il pronto soccorso ordinario. I pazienti che arrivavano con sintomi compatibili con il covid facevano gli esami e a tampone positivo venivano spostati al 1, 2 o 6 piano in base all'intensità di cura che richiedeva la loro condizione. Dopo il primo mese e mezzo quando le infezioni sono scemate ma continuavano ad arrivare pazienti con la febbre abbiamo creato accanto al triage infettivologico un'area grigia, ad alta intensità di cura, dove i pazienti venivano trattati fino a prova contraria come infetti da covid. Si facevano 3 tamponi e dopo i risultati, se venivano escluse le malattie infettivologiche venivano dimessi. Il Team Come era composto il team? Il team è nato partendo da un gruppo di medici interni all'azienda. Venivano da allergologia, neurologia, dermatologia, ovviamente pneumologi ed infettivologi, una collega di reumatologia, un ematologo. Erano praticamente tutte le specialità. Questa è stata una scelta ben precisa perché la mia visione di medicina ad alta intensità di cura è subordinata al fatto che il team che se ne occupa debba essere multidisciplinare e avere le competenze per fare tutto quello che serve. Il nostro team era indipendente e non abbiamo avuto necessità di chiedere consulenze se non per i pazienti chirurgici, che una volta ricevuta la diagnosi al padiglione H, venivano poi spostati al padiglione E, che ho gestito per quanto riguarda l'aspetto covid, dove venivano sottoposti all

eventuale operazione. Covid team repertorio Ma il valore aggiunto è stato offerto dagli ulteriori contratti che siamo stati messi nelle condizioni di poter sottoscrivere. Questo grazie alla Regione, al Magnifico Rettore, al Direttore Amministrativo ed al Direttore Generale Laganga. Abbiamo potuto utilizzare gli specializzandi di medicina interna del 4 e 5 anno, quelli di malattie infettive e respiratorie del 5 anno e i neospecialisti. Giovani volenterosi che ci hanno dato la forza di iniziare grazie al loro approccio fresco e alle loro competenze. Il rapporto con il paziente e con le famiglie deve essere difficile creare empatia con i pazienti sotto strati e strati di dispositivi di protezione individuale. Come siete riusciti a superare questo ostacolo? Il rito della vestizione e della svestizione era fondamentale. Abbiamo fatto dei training specifici e sono convinto sia stata la forte attenzione su questo aspetto a consentirci di essere tra i centri covid con meno infezioni in Italia. Abbiamo avuto solo 3 casi relativi a tre ausiliari. Detto ciò empatia che si è creata all'interno del gruppo ha svolto un ruolo fondamentale sotto il profilo umano e ritengo sia stata una delle chiavi del nostro successo. Anche tra di noi era possibile stabilire un contatto praticamente solo attraverso gli occhi, ma siamo riusciti a farlo e a creare un grandissimo affiatamento all'interno del team che a sua volta è riuscito a trasmetterlo ai pazienti. Per questo motivo ho deciso di non modificare la squadra fino alla fine di questa esperienza nonostante le numerose richieste che sono arrivate in corso d'opera. Erano troppo perfetti. Oltre ai medici, peraltro, sono stati assunti tramite graduatoria e a tempo indeterminato anche molti ausiliari, Oss e infermieri. Sono stati loro a darci input giusto per la gestione del paziente. Si pensi al caso dei pazienti arrivati dal Neurolesì, ad esempio tetraplegici, queste figure professionali dovevano letteralmente abbracciare i pazienti per provvedere alle loro necessità sotto il profilo assistenziale, come il trattamento delle piaghe da decubito. Vedere queste persone catapultarsi su di loro con così tanta umanità ci ha aiutato a rompere ogni indugio e relazionarci in maniera ancora più diretta con i pazienti. Da un lato abbiamo curato la malattia, ma dall'altro abbiamo dato molta enfasi alla cura della persona. Si parlava con chi era possibile parlare, si scherzava e con il passare del tempo ci siamo accorti che in alcuni casi una parola in più aveva un effetto migliore di una flebo o di una compressa. Medico paziente Abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere fare anche per cercare di garantire il maggior contatto possibile tra i pazienti e le loro famiglie. Questo era uno degli aspetti psicologicamente più difficili da gestire. Nel momento in cui i pazienti arrivavano al triage infettivologico salutavano i parenti e noi ci rendevamo conto che non era facile preventivare quando si sarebbero rivisti o, nei casi più gravi, se si sarebbero mai rivisti. Per questo motivo non è stato giorno senza che il Professore Nicotia telefonasse ad una delle oltre 190 famiglie dei ricoverati per dare notizie sulle condizioni dei loro cari. Era anche un link sul sito del Policlinico dove i parenti si potevano registrare lasciando un numero e se era la possibilità si facevano anche delle videochiamate per consentire ai ricoverati di rivedere le proprie famiglie. Ciononostante quando si verificavano dei decessi l'aspetto più doloroso era proprio immedesimarsi nelle famiglie che non avevano nemmeno la possibilità di rivedere per ultima volta i loro cari. C'era paura nell'approcciarsi al paziente? All'inizio no, non si sapeva niente su questo virus. Quando la situazione si è manifestata in tutta la sua drammaticità nel resto d'Italia la percezione è cambiata. Io ho lavorato a Piacenza per 3 anni e quando ho visto davanti alla sala di cremazione 40 bare ho iniziato a pensare veramente che stessimo rischiando la vita. Però a quel punto noi eravamo già molto avanti, avevamo avuto modo di verificare l'affidabilità delle procedure che avevamo adottato ed è stato più facile andare avanti. Come sono cambiate le vostre vite durante la crisi? Molti di noi hanno dovuto abbandonare le famiglie per salvarle, nonostante non fossimo obbligati. Io non ho visto i miei genitori che sono anziani per circa 90 giorni. Ad oggi li ho visti una volta sola, anche se ritengo che attualmente si possa dire che siamo abbondantemente usciti da questa crisi. Molti hanno affittato degli appartamenti anche grazie all'aiuto del Rettore che ha dato a chi era impegnato in questa battaglia la possibilità di alloggiare in dei residence convenzionati. Abbiamo ottenuto molto sostegno dal Rettore come dalla protezione civile, in termini di materiale ricevuto e di assistenza generica, l'organizzazione è stata perfetta. Il Sistema Messina Nelle fasi embrionali della crisi era un forte apprensione rispetto a come avrebbero potuto reagire le strutture sanitarie del Sud al diffondersi del contagio. Come valuta la risposta del nostro sistema sanitario? Policlinico G. Martino Mi verrebbe da dire che tutto il sistema Messina, ma anche il sistema Sicilia, si è fatto trovare preparato. In Lombardia

il problema è stato sul territorio, hanno lasciato a casa pazienti che hanno sviluppato complicazioni e che quando tornavano in ospedale presentavano condizioni cliniche troppo gravi per intervenire in maniera risolutiva. Anche la decisione di trasferire i pazienti positivi nelle RSA ha contribuito ad aggravare la diffusione del contagio. Noi abbiamo utilizzato una strategia opposta a quella adottata dalla Lombardia. Mentre loro mandavano tutti in periferia noi abbiamo concentrato tutto. Tutt'altro che riguardava il covid veniva affrontato all'interno del Policlinico. Noi ci siamo presi tutti, se il tampone era positivo il paziente veniva portato al Covid Hospital. Ad un certo punto siamo arrivati a 112 pazienti. Avete temuto che le strutture si potessero saturare? Quando abbiamo avuto il massimo dei pazienti avevamo ancora 10 posti liberi, era un momento in cui si sudava parecchio, ma già cominciavano ad esserci i primi tamponi negativi, le prime dimissioni, poi è arrivato il momento della svolta in cui in 4 giorni abbiamo dimesso tra le 35 e le 40 persone in 4 giorni. Lì abbiamo capito che la situazione si stava stabilizzando. C'è stata un'evoluzione nell'approccio terapeutico? All'inizio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ci dava delle indicazioni quotidiane sulle terapie consigliate e le abbiamo seguite anche noi. Successivamente abbiamo visto che queste terapie avevano degli effetti collaterali importanti, soprattutto a seguito delle prime autopsie, che poi il ministero ha vietato, che dimostravano come i primi pazienti morti di covid presentassero trombosi estese che erano la causa vera e propria dei decessi. Uno dei farmaci utilizzati poteva avere tra gli effetti collaterali le trombosi. A quel punto abbiamo deciso su nostra iniziativa di sospendere queste terapie e trattare i pazienti in base a quella che era la sintomatologia soggettiva ed in base alle sue evoluzioni. Ritengo che il modello Messina andrebbe studiato e che uno dei suoi punti di forza sia stato proprio la nostra capacità di garantire cure intensive appropriate sulla base delle caratteristiche specifiche di ogni paziente. Un ruolo importante è stato giocato anche dall'approccio alla base da parte del sindaco che ha tenuto la gente in casa nel momento in cui il virus era particolarmente aggressivo. Il virus per come lo conosciamo oggi. Caldo e clima hanno effetto sulla carica virale del Sars-Cov-2? Io ritengo di no, in Brasile che ha un clima caldo umido come il nostro ci sono centinaia di morti al giorno. La carica virale è sempre la stessa forse siamo noi che reagiamo in maniera diversa. Con la primavera e l'estate, non con il caldo, il nostro organismo si modifica, si modificano le alte vie aeree, l'umore è diverso e da un punto di vista neuro-ormonale siamo diversi pure noi, le difese immunitarie sono molto più alte e siamo meno soggetti a contrarre malattie virali. In città si è aperto un dibattito sulla presunta mancanza di disciplina da parte dei cittadini una volta decadute la maggior parte delle limitazioni alla libertà personale. Stiamo abbassando troppo la guardia? Trovo che il sindaco abbia abbassato la guardia su questo tema e che questo abbia consentito ad alcuni di mettere in atto atteggiamenti spregiudicati. Io la mascherina non la tolgo mai, solo in casa. Passeggiando con le mie figlie sabato pomeriggio ho notato che il 50% delle persone girava senza mascherina. Lo trovo sbagliato per principio: se l'obiettivo è evitare il contagio allora dobbiamo tenere la mascherina. La logica non deve essere quella di sperare che il virus non ci contagi ma agire in maniera attiva per evitarlo e per fare ciò dobbiamo lavarci le mani spesso e tenere la mascherina, che è la cosa più importante. Le critiche. Apriamo una parentesi sui tamponi, molti cittadini che ne hanno fatto richiesta contattando privatamente Asp hanno lamentato tempi eccessivamente lunghi. Voi avete elaborato una scala di priorità nell'effettuare i tamponi? [tampone-coronavirus-300x158] Assolutamente no, eravamo in piena pandemia ed erano saltati tutti i criteri, i pazienti che arrivavano con sintomi febbrili o comunque compatibili con il Covid venivano sottoposti a tampone. Detto ciò è innegabile che ci siano stati problemi organizzativi ed un segnale in questa direzione è stato dato dalla necessità di nominare il nostro Direttore Generale Commissario per tutta la Provincia di Messina. Il Policlinico si è fatto carico dei problemi di tutti, dalle cliniche di private alle case di cura. In questo caso parlo da rappresentante della SIMEU e quindi da portavoce dei medici di pronto soccorso. Ci sono strutture ospedaliere con dei pronto soccorso sottodimensionati, a fronte di reparti di terapia intensiva semi vuoti, dove gli operatori non hanno gli spazi per tenere separati coloro i quali sono in attesa dei risultati del tampone necessari per essere ricoverati da quelli che si trovano lì per altri motivi e questa promiscuità è rischiosa. Quale potrebbe essere la soluzione? Un reparto di medicina interna che ha la necessità di ricoverare un paziente dovrebbe essere messo nelle condizioni di poterlo chiamare, metterlo in un'area grigia destinata ai pazienti

che devono essere ricoverati e poi immetterli nel sistema una volta ricevuto il risultato del tampone. Noi al momento stiamo operando in questo modo e il metodo sta funzionando. Uno sguardo al futuro La chiusura del Covid Hospital potrebbe rappresentare un problema nel caso in cui si ripresentasse una crisi sanitaria analoga? Il Policlinico ha ottenuto un finanziamento da 80 milioni di euro per fare del padiglione un piccolo Spallanzani. Tutto ciò che riguarderà le malattie infettive, respiratorie, la relativa terapia intensiva, sub-intensiva e la degenza verrà trattato all'interno del padiglione C. Quindi se ci dovesse essere un'altra pandemia verrà trattata e gestita direttamente presso un ospedale dedicato. Lei teme una recrudescenza del fenomeno durante il periodo autunnale? No. L'ambiguità di questi giorni, il fatto che nessuno rispetti più le regole mi ha portato a vedere in prima persona che non è stato nemmeno un contagio. Quindi ritengo che ormai il virus, come è successo per la Sars, si stia disgregando. Se è vero che è stato costruito in laboratorio come vaccino per l'Hiv, come starebbero confermando fonti autorevoli in tema di virologia e malattie infettive, nel momento in cui il genoma si divide e comincia a incrociarsi in modo diverso diventa più banale. C'è stato durante l'evolversi della crisi un evento a cui ripenso con piacere? La dimissione della nonna centenaria è stata una bella iniezione di fiducia. La pr

atica ha dimostrato che il virus attecchisce in maniera diversa sulla base del fenotipo umano. Sicuramente la nonna che ha compiuto cento anni all'interno del nostro reparto e che poi è stata dimessa, illesa, avrà incontrato durante la sua vita un virus simile. Ma questo è accaduto in un momento in cui noi operatori eravamo mentalmente in difficoltà, eravamo esposti a un pericolo che all'epoca non ben definito e questa è stata una bellissima iniezione di fiducia.

Covid19 Sicilia, 3 nuovi contagi in 48 ore, 3 guariti e nessuna vittima

[Redazione]

Torna dopo 48 ore il report regionale sulla situazione del contagio Covid19 Sicilia. La Regione, infatti, dalla fine della scorsa settimana, ha deciso di trasformare il sistema di comunicazione pubblica dei dati che adesso vengono resi noti tre volte la settimana ovvero il lunedì, mercoledì e venerdì. Le comunicazioni ufficiali, inoltre, non vengono rese note nel week-end. I dati continuano ad affluire al sistema nazionale della protezione civile con cadenza quotidiana per le stime che vengono fatte a Roma ma senza il dettaglio provinciale. Così si sa che i contagi riferiti alla giornata di ieri erano stati due nell'isola secondo un andamento sempre stabile e sotto controllo nonostante siamo ormai ad una settimana dalla riapertura complessiva della Regione ai turisti e a chiunque arrivi da ogni regione italiana e da molti stati europei anche se ancora non tutti. Questo il quadro riepilogativo della situazione nell'Isola, aggiornato alle ore 15 di oggi, in merito all'emergenza Coronavirus, così come comunicato dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 171.384 (+5.691 rispetto a lunedì 8 giugno), su 144.193 persone: di queste sono risultate positive 3.455 (+3), mentre attualmente sono ancora contagiate 853 (0), 2.324 sono guarite (+3) e 278 decedute (0). Degli attuali 853 positivi, 46 pazienti (-1) sono ricoverati di cui 6 in terapia intensiva (-1) mentre 807 (+1) sono in isolamento domiciliare. Con la riapertura, però, il tema di discussione non sembra essere più il contagio, almeno per il momento e vista la situazione di calma da un punto di vista sanitario. Mancano, invece, i vettori. La Sicilia appare isolata dal punto di vista dei collegamenti e quei pochi che ci sono hanno prezzi difficili da sostenere. È poi uno scontro fra Palermo e Roma sulle norme del D.l. rilancio che sembra non agevolino il ritorno alla normalità dei collegamenti al contrario potrebbero favorire l'addio di molte low cost alle rotte siciliane mentre Alitalia che a sua volta ha abbandonato Trapani in questi giorni fra le proteste, annuncia l'aggiunta di nuovi voli su Palermo e Catania da Milano e Roma. Covid19 Sicilia, 4 nuovi contagi ma in tre giorni, altri 21 guariti e due vittime Covid19 Sicilia, rientra allarme asintomatici negli stabilimenti di produzione Coca Cola a Catania

Covid19 in Italia, 202 nuovi casi e 71 morti nelle ultime 24 ore (I DATI)

[Redazione]

La Protezione Civile ha aggiornato i dati dell'epidemia di COVID-19 in Italia. CONTAGIATI: Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus. È di 235.763 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 202 casi, quando si era registrata una crescita di 283. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 192 casi, pari al 49% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che 7 regioni (Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Basilicata) non hanno nuovi casi. Sono, invece, 31.710 i malati di coronavirus in Italia, 1.162 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.858. GUARITI: Sono saliti a 169.939 i guariti e i dimessi per il Coronavirus, con un incremento rispetto a ieri di 1.293. Martedì l'aumento era stato di 2.062. MORTI: Sono 71 le vittime del Coronavirus nelle ultime 24 ore, in calo rispetto alle 79 di ieri quando però erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 15. Il numero totale delle vittime sale dunque a 34.114. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 regioni senza vittime: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. TERAPIA INTENSIVA: Sono 249 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 14 meno di ieri. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 di ieri a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887 rispetto a ieri. DETTAGLIO: Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile gli attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia (-440), 3.372 in Piemonte (-299), 2.061 in Emilia-Romagna (-95), 965 in Veneto (-39), 539 in Toscana (-89), 245 in Liguria (-4), 2.566 nel Lazio (-4), 947 nelle Marche (-45), 642 in Campania (-33), 557 in Puglia (-56), 80 nella Provincia autonoma di Trento (-1), 853 in Sicilia (0), 113 in Friuli Venezia Giulia (-15), 550 in Abruzzo (-17), 94 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 28 in Umbria (-1), 50 in Sardegna (-4), 6 in Valle Aosta (-2), 54 in Calabria (-14), 120 in Molise (0), 11 in Basilicata (-3). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.349 (+32), Piemonte 3.976 (+15), Emilia-Romagna 4.192 (+7), Veneto 1.961 (+0), Toscana 1.078 (+1), Liguria 1.513 (+4), Lazio 770 (+4), Marche 992 (+0), Campania 428 (+2), Puglia 529 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 278 (+0), Friuli Venezia Giulia 341 (+1), Abruzzo 453 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle Aosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il Coronavirus sono finora 4.381.349, in aumento di 62.699 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.713.554. Covid19, aumentano i casi del focolaio di Roma Covid19 Sicilia, 3 nuovi contagi in 48 ore, 3 guariti e nessuna vittima

Coronavirus, contagi col contagocce

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email Resta stabile in Sicilia andamento dell'epidemia del coronavirus: nelle ultime 48 ore tre guariti e nessun decesso. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 171.384 (+5.691 rispetto a lunedì 8 giugno), su 144.193 persone: di queste sono risultate positive 3.455 (+3), mentre attualmente sono ancora contagiate 853 (0), 2.324 sono guarite (+3) e 278 decedute (0). Degli attuali 853 positivi, 46 pazienti (-1) sono ricoverati di cui 6 in terapia intensiva (-1) mentre 807 (+1) sono in isolamento domiciliare. Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento 32 (0 ricoverati, 108 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta 13 (2, 152, 11); Catania 399 (15, 577, 100); Enna 8 (0, 388, 29); Messina 122 (16, 384, 59); Palermo 254 (13, 290, 37); Ragusa 8 (0, 83, 7); Siracusa 0 (0, 222, 29); Trapani 17 (0, 120, 5). Contagi in calo in Italia. Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 235.763 il numero complessivo, con un incremento rispetto a ieri di 202 casi, quando si era registrata una crescita di 283. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 192 casi, pari al 49% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che 7 regioni Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Basilicata non hanno nuovi casi. Le vittime nelle ultime 24 ore sono 71, in calo rispetto alle 79 di ieri quando però erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 15. Il numero totale delle vittime sale dunque a 34.114. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 regioni senza vittime: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 31.710 i malati, 1.162 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.858. Salgono a 169.939 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 1.293. Martedì l'aumento era stato di 2.062. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 249, 14 meno di ieri. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 di ieri a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887 rispetto a ieri.

Coronavirus, bollettino della Protezione civile sui contagi a Palermo e in Sicilia il 10 giugno 2020

[Redazione]

Altri tre guariti e neanche un decesso. Sono questi in pillole i dati più significativi relativi al quadro riepilogativo della situazione in Sicilia, aggiornato alle ore 15 di oggi, in merito all'emergenza Coronavirus, così come comunicato dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 171.384 (+5.691 rispetto a lunedì 8 giugno), su 144.193 persone: di queste sono risultate positive 3.455 persone (+3), mentre attualmente sono ancora contagiate 853 persone (0), e 2.324 sono guarite (+3) e 278 decedute (0). Degli attuali 853 positivi, 46 pazienti (-1) sono ricoverati - di cui 6 in terapia intensiva (-1) - mentre 807 (+1) sono in isolamento domiciliare. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il prossimo aggiornamento regionale - comunicato dalla presidenza della Regione Siciliana - avverrà venerdì. Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87".

Gallery sicilia_tamponi_9-10_GIUGNO_stampa-2

Coronavirus Calabria: +0 nuovi positivi su 958 tamponi

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 76.112 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.159 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 74.953. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 14 in reparto; 2 in isolamento domiciliare; 167 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 1 in reparto; 24 in isolamento domiciliare; 409 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 246 guariti; 19 deceduti. Crotone: 1 in isolamento domiciliare; 111 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 1 in isolamento domiciliare; 75 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 3593. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Bonifica fiume Verdura, il Genio Civile è pronto, la Protezione Civile no. Fermi i lavori, intervenga Musumeci

[Redazione]

Tutto come ordinaria follia della burocrazia docet. Altro che semplificazioni, che velocizzare. Altro che interventi di urgenza. I danni dovuti alle ormai frequenti esondazioni del fiume Socio-Verdura sono noti e provocano ingenti danni agli agricoltori e alle strutture alberghiere, come il Verdura Resort di sir Rocco Forte. Per la bonifica del fiume in questione sono stati finanziati 6.5 milioni di euro. E venuto a rendersi conto direttamente il presidente della Regione Nello Musumeci in compagnia del capo della Protezione Civile siciliana, Foti, dopoennesima esondazione del novembre 2018. Tutto doveva essere effettuato prontamente, tutto è ancora fermo per la solita questione burocratica. Bisogna evidenziare che il Genio Civile, grazie alla professionalità dell'ingegnere Capo Rino La Mendola ha smaltito le procedure velocemente ed è pronto per iniziare i lavori competenti al suo Ufficio. Lavori che sono divisi in 6 lotti. Disgraziatamente un lotto, ultimo quella in prossimità della foce del fiume Verdura e che costeggia la parte finale del Verdura Resort, soggetta a due rovinose allagamenti, è di competenza della Protezione Civile. Sulla questione interviene il sindaco di Ribera Carmelo Pace che denuncia come i lavori non potranno iniziare fino a quando la Protezione Civile non avrà definito tutte le procedure burocratiche. Sarebbe un vero peccato- continua Pace-, tutti i sindaci del comprensorio da anni abbiamo portato avanti delle battaglie politiche per assicurare agli agricoltori dei comuni coinvolti una definitiva soluzione. Il paradosso sembrerebbe essere che stiamo parlando di due Enti della stessa Regione Siciliana, Genio Civile e Protezione Civile. Una pronta a dare immediatamente avvio ai lavori, l'altra che di fatto lo impedisce, chi ne piange le conseguenze? Voglio fare appello al Presidente Musumeci affinché possa intervenire immediatamente con chi di competenza per evitare inutili e pericolose lungaggini burocratiche, continua Pace che avverte che se i lavori non iniziano immediatamente, rischiamo seriamente di affrontare un'altra stagione invernale col fiume Verdura nelle medesime condizioni. Il colmo è che i lavori del Genio Civile sono pronti ad iniziare, ma non possono ricevere il via perché servirebbe a nulla e a gettare nell'acqua 6.5 milioni di euro. Infatti, sarebbe controproducente iniziare i lavori senza aver prima dato il via ai lavori del sesto lotto, quello in prossimità della foce. Filippo Cardinale

Con un collega, salva una donna dalla furia del fiume: è Tamara Nicolai di Calangianus

[Redazione]

OLBIA. La capitana dei carabinieri Tamara Nicolai di Calangianus ha salvato dal fiume in piena una donna durante un violento nubifragio che si è abbattuto ieri 8 giugno ad Ausente, nel comune di Ausonia, nel Lazio. La donna stava per essere sommersa dall'acqua, che aveva letteralmente invaso la strada, mentre era all'interno della sua vettura. La capitana Nicolai, comandante della Compagnia di Pontecorvo, insieme al luogotenente Testa del Nucleo Comando, sono intervenuti per salvare l'automobilista. I due militari si sono completamente immersi nell'acqua e, reggendosi ad una corda, vista la corrente molto forte, con l'aiuto di un volontario della protezione civile che è sopraggiunto con un trattore, hanno recuperato la donna prima che il veicolo venisse completamente allagato. Poi si sono recati al centro di primo soccorso di Pontecorvo, dove i medici hanno riscontrato sintomi da ipotermia. Tutti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Coronavirus in Sardegna, quarto giorno consecutivo senza vittime e senza contagi. La Sardegna è la regina italiana del mare, Baunei in vetta.

Alghero è "covid free": l'estate può cominciare

[Redazione]

ALGHERO. Giornata importante quella di ieri in questa lunghi mesi di lotta al coronavirus.inizio della settimana infatti ha segnato il raggiungimento di quota zero, un dato importantissimo prima di tutto per la salute dei cittadini e poi per la stagione estiva appena cominciata.I dati comunicati ieri mattina dalla Regione al Comune di Alghero sono finalmente positivi, questa volta nel senso giusto della parola perché hanno certificato che in questo momento ad Alghero non si registra nessun contagio e non è alcuna persona soggetto in quarantena. Grande soddisfazione, ovviamente, da parte del sindaco Mario Conoci che attribuisce il merito del tanto atteso risultato ai comportamenti responsabili dei cittadini algheresi, che hanno determinato il progressivo raggiungimento della quota di sicurezza. E dobbiamo dare merito anche ai nostri operatori sanitari, che in questo difficile periodo hanno saputo mantenere alto il livello di attenzione; senza dimenticare gli operatori dei nostri centri anziani, che hanno lavorato con scrupolosità, e gli uomini delle forze dell'ordine che hanno fatto tantissime azioni di prevenzione. La città è pronta ad accogliere i visitatori aggiunge Mario Conoci e ha messo in atto tutte le condizioni affinché il comparto possa operare nelle condizioni più adeguate. Ma il risultato importante di oggi ricorda il sindaco non deve farci perdere di vista la situazione transitoria nella quale comunque ci troviamo e che, anzi, deve farci raddoppiare gli sforzi per continuare ad avere atteggiamenti prudenti. È molto importante che tutti manteniamo alta attenzione per non rischiare di dover tornare indietro. Sarebbe un danno irreparabile. L'assessore con delega alla Protezione civile Andrea Montis, che ha condotto nel periodo della chiusura tutte le attività inerenti l'assistenza alla cittadinanza, i servizi di volontariato alle famiglie e agli anziani, la distribuzione dei dispositivi di protezione, ha ringraziato quanti hanno lavorato nei mesi scorsi senza tregua: Dirigenti, funzionari, impiegati, assessori e consiglieri, polizia municipale, il sindaco e i suoi stretti collaboratori che hanno praticamente vissuto nella sede del Coc con spirito di abnegazione dimenticando orari e mettendo sempre in primo piano l'interesse collettivo. Ma la vera sorpresa, per me, sono state tutte le associazioni di volontariato e la compagnia barracellare che hanno fatto parte della macchina organizzativa.Il periodo scorso è stato difficile ma i numeri sono stati sempre sotto controllo: il lavoro incessante delle strutture sanitarie e l'attenzione alle prescrizioni da parte dei cittadini ha portato Alghero ad avere un numero massimo di contagi di 22 persone, quindi addirittura non rilevante per una valutazione ai fini statistici.Sassari, le aziende donano prodotti alle famiglie in difficoltàNelle case arriva infermiere di famiglia di Roberto PetrettoWheeler: Usciamo dall'emergenza, ma serve tanta prudenza Coronavirus in Sardegna, quarto giorno consecutivo senza vittime e senza contagiLa Sardegna è la regina italiana del mare, Baunei in vetta

Coronavirus, ancora in calo i contagi in Italia. Fauci: "In autunno il virus tornerà?"

[Redazione]

https://www.tp24.it/immagini_articoli/11-06-2020/1591838273-0-coronavirus-ancora-in-calo-i-contagi-in-italia-fauci-in-autunno-il-virus-tornera.jpg Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E' di 235.763 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 202 casi, quando si era registrata una crescita di 283. Sette regioni a contagio zero - Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 192 casi, pari al 49% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge 7 regioni - Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata - non hanno nuovi casi. Sono 71 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 79 di ieri quando però erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 15. Il numero totale delle vittime sale dunque a 34.114. Dieci le regioni senza vittime: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 31.710 i malati di coronavirus in Italia, 1.162 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.858. Sono 249 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 14 meno di ieri. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 di ieri a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887 rispetto a ieri. Sono saliti a 169.939 i guariti e dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 1.293. Martedì l'aumento era stato di 2.062. E' in discesa il numero dei nuovi positivi al coronavirus in tutte le province della Lombardia. Sono 27 a Milano (per un totale di 23.510) di cui dieci a Milano città (dove da inizio epidemia sono 9.984), 12 a Brescia e dieci a Bergamo, Nessun caso invece si è registrato a Sondrio. Sono solo 99 i nuovi positivi in Lombardia, dove il totale dei contagiati è di 90.680 casi. I tamponi effettuati sono 9.305 ed è dell'1,1% il rapporto tamponi-positivi. I nuovi decessi sono 32, per un totale di 16.349 morti in regione. Aumentano seppur di poco i ricoverati in terapia intensiva (98, +2), mentre diminuiscono i ricoverati non in terapia intensiva (2.565, -95). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia. La pandemia nel mondo - Sono 7.264.866 i casi di contagio da coronavirus nel mondo, con 411.879 decessi a livello globale, secondo il conteggio della Johns Hopkins University (aggiornamento alle 15). Gli Stati Uniti, restano i più colpiti, con quasi 2 milioni di casi (1.979.893) e 112.006 decessi. Seguono il Brasile per contagi e il Regno Unito per numero di vittime. L'Europa riapre al mondo il primo luglio - L'Alto rappresentante della politica estera dell'Ue, Josep Borrell, ha rotto gli indugi dichiarando che la Commissione raccomanda "una revoca graduale e parziale" delle frontiere esterne a partire "dal primo di luglio". La decisione finale sui confini spetta ad ogni stato membro e difficilmente ci sarà un piano coordinato a livello europeo. Anche perché alcuni Paesi hanno più fretta di altri di rimettere in moto il turismo. La Grecia ad esempio, la cui economia dipende quasi esclusivamente da quel settore, ha già inserito Paesi non europei - Australia, Corea del Sud e Cina - nella lista di quelli ai quali riaprirà le sue porte dal 15 giugno. La Germania probabilmente seguirà la raccomandazione della Commissione Ue ma ha già annunciato che l'allerta ai tedeschi sui viaggi fuori dall'Europa resterà in vigore fino al 31 agosto. Fauci, in autunno il virus tornerà - La pandemia che "in quattro mesi ha devastato il mondo intero non è ancora finita" e "in autunno ci sarà una nuova ondata". "È una proiezione inevitabile". A dirlo è Anthony Fauci, l'epidemiologo Usa e principale consulente della Casa Bianca, intervenuto con un video messaggio a una conferenza a della Biotechnology Innovation Organization. Fauci, che ha definito la pandemia "il mio peggiore incubo", ha sottolineato che oltre 7 milioni di casi e 400 mila decessi a livello globale sono dovuti alla contagiosità del virus e alla mobilità a livello globale delle persone infettate. Ocse: il Pil dell'Italia giù del 14% in caso di nuova ondata del virus - Il Pil dell'Italia dovrebbe crollare del 14% nel 2020 prima di risalire del 5,3% nel 2021 nel caso in cui ci dovesse essere una seconda ondata di virus. Se si riuscirà invece a scongiurare il ritorno del nemico invisibile, il Pil

dovrebbe calare dell'11,3% nel 2020 e risalire del 7,7% nel 2021: è quanto si legge nella scheda consacrata all'Italia delle Prospettive economiche dell'Ocse. Nel caso di una seconda ondata epidemica entro la fine dell'anno il debito pubblico dell'Italia passerà dal 134,8% del Pil del 2019, al 169,9% del 2020, per poi riscendere al 165,5% nel 2021. Nel caso in cui la seconda ondata non si dovesse invece verificare il debito pubblico passerà dal 134,2% del 2019 al 158,2% del 2020, per poi riscendere al 152,2% del 2021. "Al di là dei rischi di breve termine legati alla crisi pandemica, il principale rischio riguarda la forza e la durata della ripresa. Il settore del turismo in Italia è particolarmente vulnerabile ad una crisi prolungata dello scenario cosiddetto a 'doppio impatto' (vale a dire con una seconda ondata di virus nel 2020, ndr.), perché il turismo rischia di indebolirsi a medio termine come anche le piccole imprese del settore, 52.000 solo per quanto riguarda gli alloggi": è quanto si legge nella scheda consacrata all'Italia delle Prospettive economiche dell'Ocse. La crisi legata al coronavirus ha rappresentato "un passo indietro degli sforzi per giungere ad una crescita più forte ed inclusiva. Le misure d'emergenza per far fronte alle ricadute economiche della crisi sono giustificate e si dovrebbero completare e raddoppiare gli sforzi per proseguire un ambizioso programma di riforme strutturali": è quanto scrive l'Ocse nella scheda consacrata all'Italia dell'Economic Outlook. Per l'organismo internazionale con sede a Parigi, inoltre, "continuare ad estendere il sostegno nei settori in cui la domanda potrebbe tornare rapidamente può evitare la disoccupazione e accelerare la ripresa". | Stampa l'articolo | Invia ad un amico |

Tp24 Tv RMC101 Podcast Inchieste <https://www.tp24.it/images/play.png> Marsala, la nuova sede dei Vigili del Fuoco in via Grotta del Toro [tv-banner_] https://www.tp24.it/images/podcast_slide.jpg VOLATORE 10 GIUGNO 2020 https://www.tp24.it/immagini_articoli/09-06-2020/1591660742-0-porto-di-marsala-le-polemiche-in-consiglio-comunale-e-l-attacco-nbsp-di-sturiano-ad-ombra.jpg Porto di Marsala, le polemiche in consiglio comunale e l'attacco di Sturiano ad Ombra" > Porto di Marsala, le polemiche in consiglio comunale e l'attacco di Sturiano ad Ombra https://www.tp24.it/images/tp24_smallright300x90_farmacie.jpg Editoriali https://www.tp24.it/immagini_articoli/07-06-2020/1591545853-0-marsala-e-il-tempo-della-responsabilita-servono-per-la-citta-risposte-nuove.png Marsala, è il tempo della responsabilità. Servono per la città risposte nuove. Un appello Lettere & Opinioni https://www.tp24.it/immagini_articoli/08-06-2020/1591648161-0-porto-di-marsala-scrive-antonello-passalacqua-no-al-monopolio.jpg Porto di Marsala. Scrive Antonello Passalacqua: "No al monopolio" CALCIO A 5 https://www.tp24.it/immagini_articoli/21-05-2020/1590084040-0-arriva-lo-stop-definitivo-ai-campionati-dilettantistici-da-parte-della-federazione-il-marsala-futsal-chiude-al-settimo-posto-in-serie-c1-di-calcio-a-5.jpg Calcio dilettantistico, stop definitivo ai campionati. Calcio a 5, il... Istituzioni https://www.tp24.it/immagini_articoli/10-06-2020/1591794386-0-marsala-in-via-grotta-del-toro-il-futuro-distaccamento-nbsp-dei-vigili-del-fuoco.jpg Marsala, in via Grotta del Toro il futuro distaccamento dei Vigili... Cittadinanza https://www.tp24.it/immagini_articoli/09-06-2020/1591739104-0-nbsp-marsala-si-fa-la-pista-ciclabile-allo-stagnone-ecco-come-sara-e-i-pontili.jpg Marsala. Si fa la pista ciclabile allo Stagnone, ecco come sarà. E... Antimafia https://www.tp24.it/immagini_articoli/11-06-2020/1591828612-0-cafiero-de-raho-contro-le-mafie-ci-vuole-una-banca-dati-degli-appalti.jpg Cafiero de Raho: "Contro le mafie ci vuole una banca dati degli... Economia https://www.tp24.it/immagini_articoli/11-06-2020/1591826624-0-fase-3-dal-caso-alitalia-ai-fondi-per-la-promozione-turistica-i-nodi-della-ripartenza-in-sicilia.png Fase 3. Dal caso Alitalia ai fondi per la promozione turistica. I nodi... Politica https://www.tp24.it/immagini_articoli/10-06-2020/1591768052-0-marsala-consiglio-comunale-si-e-parlato-dell-addio-di-alitalia-e-dell-imu.jpg Marsala, consiglio comunale: si è parlato dell'addio di... Cronaca https://www.tp24.it/immagini_articoli/10-06-2020/1591818613-0-trapani-niente-mercato-neanche-domani-gli-ambulant-manifestano-nbsp-a-piazzale-ilio.jpg Trapani, niente mercato neanche domani. Gli ambulanti manifestano a... Cultura https://www.tp24.it/immagini_articoli/10-06-2020/1591796177-0-a-marsala-ritornano-le-mostre-del-carmine-nel-giardino-dei-limoni-di-giovanni-proietto.jpg A Marsala, ritornano le mostre del Carmine: Nel giardino dei limoni di... Rubriche https://www.tp24.it/immagini_articoli/20-04-2020/1587386761-0-solo-cucina-quarantena-servita-resettare-nostre-vite.jpg Non solo cucina. La quarantena è servita a resettare le nostre vite? Rassegna

Stampa https://www.tp24.it/immagini_articoli/05-06-2020/1591387623-0-coronavirus-la-sicilia-che-non-si-rassegna.jpg Coronavirus, la Sicilia che non si rassegna Calcio https://www.tp24.it/immagini_articoli/08-06-2020/1591647574-0-arriva-il-verdetto-dalla-figci-l-marsala-calcio-e-ufficialmente-retrocesso-in-eccellenza.jpg Arriva il verdetto dalla FIGC -Marsala calcio è ufficialmente... Volley https://www.tp24.it/immagini_articoli/10-06-2020/1591771282-0-marsala-la-fly-volley-conferma-elena-mistretta.jpg Marsala, la Fly Volley conferma Elena Mistretta Basket https://www.tp24.it/immagini_articoli/26-05-2020/1590503747-0-trapani-basket-francesco-mannella-vincitore-del-contest-nbsp-sfidaleggendeInp.png Trapani basket, Francesco Mannella vincitore del... Atletica https://www.tp24.it/immagini_articoli/13-12-2019/1576247739-0-campionato-italiano-squadre-allieve-ginnaste-marsala-gym.jpg Campionato italiano a squadre Allieve Gold 2: le ginnaste del Marsala Gym... Automobilismo https://www.tp24.it/immagini_articoli/22-12-2019/1577011968-0-gibellina-aperte-iscrizioni-experience-tour.jpg Gibellina, aperte le iscrizioni per il I Experience Tour 4x4